

## In Lombardia il Pd ci prende gusto

**Pubblicato:** Martedì 10 Giugno 2014



All'indomani del risultato dei ballottaggi, le notizie sono due. La prima, quella che ha suscitato più rumore, è che **il Movimento 5 Stelle ha conquistato Livorno**, storica roccaforte della sinistra. La seconda è che **il Pd ha confermato il suo stato di grazia**. Soprattutto, il partito del premier Matteo Renzi è riuscito a fare breccia nel Nord operoso e diffidente delle Pmi e delle partite Iva. In Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, le città amministrare dal centro-sinistra sono la maggioranza. In Lombardia **i capoluoghi in mano al centro-destra** rimangono solo due: **Varese e Mantova**, segno che la strategia democratica funziona. Eccome.

A **Bergamo** l'ex spin-doctor di Renzi, **Giorgio Gori**, nuovo cittadino della città con il 53,5% dei voti, ha dichiarato all'**Eco di Bergamo** di aver vinto su Franco Tentorio anche grazie a una campagna elettorale costruita sul campo. «Una delle ragioni della sconfitta di Tentorio – ha detto Gori al giornale della città – è aver trascurato i quartieri. Siamo stati bravi ad andarci tante volte, anche a trarre grande rappresentanza dai quartieri.

**Le istanze sono diverse, però non sono legate a grandi opere. La richiesta è quella di ascolto e attenzione**, anche delle piccole cose, passando dalla sicurezza strade e dalle manutenzioni.

La nostra differenza è stata quella di mettersi a contatto con le realtà sociali dei quartieri».

A **Pavia**, quello che alcuni giornali avevano descritto come "il sindaco più amato d'Italia", Alessandro Cattaneo, è stato sconfitto dal professore di liceo **Massimo Depaoli** (*nella foto in alto*).

Il prof, come lo chiamano in città, è riuscito a scalzare il "formattatore" Cattaneo, con una campagna elettorale che l'assessore provinciale **Emanuela Marchiafava** ha descritto come: «Senza provocazioni, **tutta centrata sulla città, i suoi bisogni e i suoi sogni**. Ne è scaturita una campagna elettorale gioiosa - continua la Marchiafava – animata dai giovani come mai si era visto prima e con una differenza fondamentale rispetto a quella del concorrente: la presenza delle donne, dimostrata dal fatto che proprio le donne si sono classificate prime tra i consiglieri comunali PD e dei giovani, che il prof. Depaoli conosce così bene e che stravedono per lui e che si sono attivati, hanno organizzato gli eventi, partecipato alle scelte politiche, scritto il programma, dopo aver raccolto tante idee buone che questa città si merita».

A **Cremona** l'alfiere del Pd che da scacco al centro destra è **Gianluca Galimberti**, che con il 56,31% ha sconfitto Oreste Perri. Il candidato del centrodestra, dopo aver ottenuto l'appoggio della Lega dopo il primo turno, si è fermato al 43,69%. «Non dovrei chiamarmi primo cittadino, ma ultimo cittadino – ha detto Galimberti dopo i risultati di voto – perché **va ricostruito il senso delle istituzioni a servizio di tutti** e perché i nostri poteri forti sono i cittadini a partire dai più deboli. E così sarà. Noi dobbiamo portare il coraggio della mitezza nella politica. Noi, io in particolare, sapremo assumerci fino in fondo la responsabilità di questa vittoria, dando tutti noi stessi».

Per **Alessandro Alfieri**, segretario regionale del Pd, quello uscito dalle urne è un risultato storico. «Siamo riusciti a saper valorizzare le storie, le esperienze, la voglia di cambiare a livello cittadino, ma anche il buon governo. Tutti **i comuni** che amministrano, ne abbiamo strappati **25 su 33 sopra i 15mila abitanti nell'ultima tornata**, ci dicono che abbiamo davanti due grandi sfide: da una parte quella di costruire gli enti di area vasta, che supereranno le provincie. Dall'altra un'opposizione sempre più serrata in Regione Lombardia».

Nonostante gli entusiasmi "dem", una **nota dolente** rimane anche sul voto di domenica. Rispetto al primo turno, due settimane fa, **l'affluenza in Lombardia è calata di quasi 20 punti**. Poco più di un elettore su due (circa il 51 per cento) è andato alle urne, segno che la richiesta di discontinuità con il passato è forte tanto quanto la disillusione verso una politica che troppe volte ha fallito le proprie promesse elettorali.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it